

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 16
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

L'INAUGURAZIONE DELLA XVIII LEGISLATURA

IL DISCORSO DELLA CORONA

Ieri S. M. il Re inaugurava colla consueta solennità la prima sessione della XVIII legislatura del Parlamento nazionale.

La Regina, accompagnata dal Duca degli Abruzzi, precedette di alcuni minuti a Montecitorio il Re, che giunse accompagnato dal principe di Napoli, dal Duca d'Aosta, dal Conte di Torino e dal Duca di Genova.

I sovrani, ricevuti dalle deputazioni della Camera e del Senato, furono acclamati.

S. M. il Re, avendo ai lati i Principi reali, i ministri, i segretari di Stato, ed i dignitari di Corte, sedette sul trono.

Il presidente del Consiglio a ministro dell'Interno, presi gli ordini da S. M. invitò i signori senatori e deputati a sedere. Indi il ministro guardasigilli fece l'appello pel giuramento dei nuovi senatori. Primo dei nuovi senatori giurò il Conte di Torino, il cui giuramento fu vivamente applaudito. Successivamente il presidente del Consiglio e ministro dell'Interno fece l'appello pel giuramento dei nuovi deputati.

Erano presenti moltissimi senatori e circa 300 deputati.

Giurarono 36 senatori e 165 deputati, fra i quali De Puppi, Luzzatto e Riccardi e Monti.

Poi S. M. il Re pronunciò il discorso:

Signori Senatori! Signori Deputati!

Con grande compiacimento dell'animo toro in mezzo a voi e saluto qui l'armonia raccolta i componenti l'Alta Camera e i nuovi eletti dal suffragio popolare.

L'anno che volge al suo termine durerà lungamente memorabile nella nostra storia. Dalle antiche glorie italiane scaturiscono, all'Italia nuova, nuovi argomenti di legittimi orgogli e di sicurezza.

L'animo mio è tuttavia compreso di memorie commoventi per gli omaggi che i rappresentanti della massima parte del mondo civile mi porsero, ora è poco, in Genova; omaggi tanto più grati in quanto che nella comunanza di affetti, di intenti, che unisce la mia Casa al mio Popolo, io considero fatto per esso quanto è fatto per me (applausi prolungati), e scorge in quelle onoranze la universale testimonianza che l'Italia si serba quale si propose di essere fin dal suo costituirsi in Nazione, aiutatrice indefessa di concordia e di pace. (Applausi).

Né io saprei come meglio esprimere agli Stati che ebbero parte in quell'avvenimento i miei sentimenti di gratitudine, se non affermandoli innanzi ai rappresentanti della Nazione. (Applausi). Tali dimostrazioni sono prova delle nostre amichevoli relazioni con tutte le

Potenze. Il mio Governo, insieme con i Governi alleati, si adopera con vigilanza a preservare l'Europa da ogni occasione di dissidio.

Fra queste garantigie di pace incominciano i Vostri lavori, la Vostra saggezza saprà farli fruttuosi. L'assetto della finanza chiede primo la Vostra cura, men gravi che per il passato, perchè il pareggio del bilancio sarà raggiunto senza alcuno aggravio dei contribuenti. (Bene, vivi applausi). A mantenerlo incontinente, a dargli la necessaria elasticità Vi saranno proposte opportune riforme per le quali ci si consenta avviarci a quella trasformazione dei tributi che, desidero antico, è condizione di sociale equità. (Applausi).

La Colonia Eritrea non è più argomento di preoccupazione né per la sicurezza sua, né per la nostra finanza. Pienamente pacificata, ci fa sperare non lontano il tempo nel quale potremo trarne i vantaggi desiderati.

Tutto ciò incute a por mano alla riforma dei grandi servizi dello Stato. L'esercito e la marina, mio effetto costante, come furono fin qui, saranno sempre oggetto delle amorevoli sollecitudini del Parlamento. (Applausi). Abbiamo contenuto in più angusti limiti le spese militari; un altro dovere ci imponeva le cure supreme della difesa nazionale, quello di portare negli ordinamenti e nella preparazione materiale e morale delle nostre forze, tutte le possibili migliorie, di guisa che la riduzione della spesa non nuocia in modo alcuno alla nostra potenza effettiva. (Vivissimi applausi). A tal fine vi saranno presentati alcuni disegni di legge. A ottenerne bene i benefici che il mio Governo se ne ripromette, gioverà più risolutamente la educazione militare del Paese, educazione che darà anche frutti altamente morali (applausi); ne fa fede l'esercito che, come è presidio e onore d'Italia, è altresì scuola di calde virtù e palestra di generose emulazioni. (Bravo, applausi).

Ma per forti che siano gli Stati, oggi le ragioni di prevalenza e di prosperità vi sorgono dal sapere divulgato e cresciuto. Già pressoché tutti gli Stati d'Europa mutarono i loro ordinamenti scolastici. Importa che l'Italia, fatto tesoro della propria e delle altrui esperienze, non indugi a compiere quest'opera rinnovatrice. (Benissimo). Vi si chiederà perciò l'approvazione di proposte intese a sollevare a maggiore altezza scientifica gli studi universitari, a ordinare le scuole secondarie, e, con libertà consentanea ai bisogni dei tempi mutati, a dare all'insegnamento popolare l'indirizzo pratico, senza il quale la scuola indarno spera di raggiungere il suo fine precipuo, di essere prepara-

zione ed adattamento alla vita. (Applausi prolungati).

Altro o non minori sollecitudini domandano la legislazione e gli ordinamenti giudiziari. L'Italia ha oggi un corpo di leggi civili e penali, degno delle sue nobili tradizioni, e che non conviene se non ponderatamente mutare. La esperienza e riconosciuta necessità consigliano nuove disposizioni le quali non menomano l'autorità dei Codici, ma la integrano, mantenendoli in armonia con lo spirito e le condizioni dei tempi. Freme del pari riformare le leggi che regolano gli organi della Giustizia e i procedimenti giudiziari, affinché la buona legislazione non rimanga sterile di benefici effetti.

Anche alle opere pubbliche, potente elemento di progresso economico e di progresso civile, dovrà volgersi la Vostra attenzione. Il mio Governo nel proposito di promuovere, aiutandolo, la privata operosità e le prudenti ed utili iniziative delle Provincie e dei Comuni, e di giovare nelle presenti condizioni della finanza, vi presenterà leggi per regolare la esecuzione di opere decretate e necessarie, così ferroviarie come stradali e idrauliche, per risolvere le gravi questioni che vi si riferiscono, e per imprimere finalmente alla Amministrazione mediante savvi decentramenti una moto più efficace e più rapida. (Applausi).

Per altri disegni di legge sarà chiesto il vostro suffragio. Occorre provvedere ai servizi postali e commerciali marittimi, occorre provvedere alla graduale esecuzione delle più urgenti opere edilizie della Capitale. Né è meno importante, in paese come il nostro essenzialmente agricolo (benissimo), dare al lavoro dei campi l'ausilio del credito, (applausi vivissimi e prolungati), affinché l'Italia possa meglio vantaggiarsi di quegli elementi di prosperità che le furono concessi dalla natura. Se di interpretare i vostri sentimenti invitando all'esame di proposte volte a migliorare le condizioni delle classi lavoratrici (applausi), sempre presenti al mio cuore (vivi applausi); principio ed impulso ad una più larga legislazione, che sarà maggior vanto del tempo nostro, se la sapienza civile consegua e assicuri la pacificazione sociale. (Calorosi applausi).

Signori Senatori! Signori Deputati!

La generazione che io precedo riunita le membra tacere o disperare d'Italia e durerà benedetta nei secoli, singolare fortuna. Ma i popoli, giova ricordarlo, non hanno altra fortuna se non quella che si preparano con la fede animosa, con l'assiduo lavoro. (Bravo, applausi). A noi non isotta ufficio meno glorioso. Il mio grande genitore poté nutrire la magnanima ambizione di rendere agli italiani una patria e sciogliere in questa nostra Roma il suo voto. (Vivi e prolungati applausi, tutti si alzano in piedi, grida di Viva il Re).

Condotta da Lui la santa impresa, a me sorride l'ambizione di unire il mio nome al risorgimento economico ed intellettuale del paese (nuovi e prolungati applausi); di vedere questa diletta Italia forte, prospera, colla grande, quale la vagheggiarono coloro che partirono e morirono per lei. (Applausi vivissimi, grida di viva il Re, tutti s'alzano in piedi). L'affetto ed il senno del popolo e del Parlamento, mi confortano insieme. Serbiamo sempre viva la fede in noi stessi. La comune operosità, la concordia nel desiderio del bene, ci consentiranno, io lo sento e lo credo, di far sì che anche l'opera nostra sia provvida nel presente e benedetta nell'avvenire. (Applausi vivissimi e prolungati, nuove grida di viva il Re).

Nel lasciare l'aula le LL. MM. furono fragorosamente applaudite.

Anche questo discorso della Corona, come gli altri che l'hanno preceduto, sarà variamente giudicato così nella sua sostanza come nella sua forma; e l'appartenere all'uno od all'altro dei partiti che appoggiano o combattono gli uomini che sono al Governo, influirà sulla buona fede e sulla forma e misura dei giudizi.

Ma resterà comunque evidente e innegabile in esso l'espressione della coscienza dei vecchi e nuovi bisogni del Paese, del proposito sincero di provvedervi mediante le necessarie riforme democratiche alle quali si accenna; e la nota del patriottismo che vibra altissima in ogni sua parte.

Nel momento presente, non altre parole potevano esser poste in bocca al Re patriota e liberale, da un Ministero che ha affermato di voler governare secondo le idee ed il programma di quel partito a cui piace progredire.

Il Parlamento assecondi ora con un lavoro serio e profondo gli onesti e liberali propositi del Governo, annunziati dalla lealtà del Capo dello Stato, e il Paese andrà gradualmente acquistando quella prosperità economica, che deve condurre anzitutto alla invocata « pacificazione sociale ».

Lo spiritismo scommunicato

A Teramo si è manifestato un risveglio spiritico come non si è ricordato mai. Sedute di venti, trenta persone, tra le quali si contano professori, magistrati, medici, ecc. Il vescovo monsignor Trotta, allarmato della cosa, ha scommunicato tutti coloro che si occupano di spiritismo, del quale fece il tema di parecchie prediche.

Nel paese di tutte le libertà!!

La Gazzetta Ufficiale francese ci reca il testo, avvisato da altri giornali, delle parole pronunciate alla Camera dal deputato di Nizza, signor Borrigione, a proposito dell'emendamento tendente ad applicare l'articolo 14 della legge sulla stampa ai giornali pubblicati in Francia in lingua straniera. Vale la pena di riferire qualche brano del discorso Borrigione:

« Ho firmato subito, cogli altri colleghi, l'emendamento proposto da Micheli. Dopo aver protestato in ogni occasione contro i violenti attacchi di un foglio delle Alpi Marittime (che è poi il Pensiero) credetti mio dovere venire a questa tribuna per difendere la Francia, mia patria contro un giornale. La stampa regionale senza esclusioni di partiti, ha unanimemente riprovato gli attacchi di quel giornale e l'ha vivamente combattuto. Dove dichiarare, che un doppio sentimento ha dettato la condotta mia e dei colleghi; anzitutto vogliamo porre un termine ad una campagna nociva per nostro paese, e poi vogliamo far notare che tutti i deputati e senatori delle Alpi Marittime sono solidari in questa questione nazionale. Per ciò che mi concerne personalmente, io, come rappresentante di una città di confine, dichiaro di protestare una volta più contro gli intrighi della stampa straniera, ed affermare in modo assoluto la devozione alla patria francese ed alla nostra Repubblica. » (Vivi applausi).

Questo deputato Borrigione è lo stesso che, come ha rilevato il Pensiero, invase nel 1870 contro la Francia vinta dai prussiani, e portava ai sette eletti il governo italiano, temendo, come si diceva da tutti, che l'Italia approfittasse del momento per riprendersi Nizza. Uomo ambizioso all'eccesso, dove la uomini a deputato unicamente alla sua furberia, che gli suggerì di promettere ai nizzardi immensi vantaggi che hanno finora ancora da venire.

Grottesca l'affermazione che tutta la stampa nizzarda riprova il Pensiero, come se non si sapesse che tutta la stampa, nizzarda, ad eccezione del giornale italiano, è sovvenzionata!

Assurdo poi che il Pensiero insulta la Francia; il suo linguaggio non è mai sceso alle trivialità che usano il Petit Journal, il Voltaire, l'Echo de Paris, l'Intransigant e tanti altri giornali parlando delle cose italiane.

Riuscirà questa volta il governo francese a sopprimere il coraggioso foglio di Nizza?

Non lo crediamo. Il Pensiero dev'essere della famiglia della mitologica Fenice; rinascerà dalle sue ceneri.

200,000 lire sono il primo premio di un biglietto della Lotteria Nazionale di Palermo.

APPENDICE DEL FRIULI

Idroterapia e Idro-elettroterapia

(Nozioni popolari)

Gli effetti indotti sulla fibra vivente del nostro organismo dall'azione dell'acqua comune stanno sempre in relazione con la diversità dei precipitati fattori.

In tutte le operazioni che l'idroterapia ci ammaestra si producono fenomeni immediati di stimolo con sottrazione od aggiunta di calore, e fenomeni consecutivi o di reazione.

Onde poterli singolarmente valutare nei due distinti gruppi della fase immediata e successiva, è d'uopo conoscere l'anatomia e la fisiologia della cute in relazione coi gangli nervosi, col centro cerebro-spinale e circolatorio od indirettamente con l'intero organismo, ciò che è serbato alla mente del solo medico.

L'eccitamento conseguente all'uso dell'acqua sulla cute sta sempre in proporzione diretta della differenza fra la temperatura del corpo e dell'agente idrico; vale a dire lo stimolo sarà tanto più avvertito quanto più bassa o più elevata è la temperatura del bagno relativamente al corpo immerso. Notisi però là dove il grado termico è troppo elevato o molto infimo (eccesso di stimolo), alla sensazione del caldo o del freddo subentra il dolore,

(2) l'attutimento e la totale scomparsa dell'eccitabilità caratterizzata da ultimo dal generale esaurimento.

Per scindere nella loro essenza i due dissimili periodi del bagno osserviamo quanto avviene in uno per immersione totale alla temperatura di 16-20 C.

Gli effetti immediati che saranno tanto più solleciti e spiccati quanto è precedentemente resa più attiva la circolazione periferica col bagno caldo — col movimento — con la ginnastica — con le frizioni secche ecc., si manifestano per la grave impressione del freddo sulla finissima rete nervosa sensitiva cutanea, donde per incitazione trasmettonsi al midollo spinale e da questo l'eccitamento ai nervi destinati al moto ed alla nutrizione. Questo rimbalzo qualificato col nome di azione riflessa rende pallida-anemica e caponata la pelle, ed anche per il maggior afflusso di sangue ai vasci interni, più frequenti i battiti del cuore — affannoso e greve il respiro. A questi sintomi primitivi od immediati al bagno prendono eziandio parte occasionale la diretta sottrazione di calore che ne deriva, ed il peso dell'acqua sulla superficie del corpo, da che il maggior sforzo richiesto per la respirazione.

Dopo 1 o 2 minuti primi ed anche più a seconda della reattività ed abitudini individuali, apparisce il secondo periodo o di reazione, dovuto al cessare dell'azione riflessa. I fenomeni consecutivi saranno opposti a quelli ora ora descritti: una sensazione gradita di calore alla cute che si colora in rosso più o meno vermiglio — il respiro facile — o speso — ed un piacevole benessere generale indicano al bagnante il cominciare della reazione dell'organismo per i mutamenti apportativi nei

diversi sistemi — nervoso — circolatorio — respiratorio ecc.

Prolungando la durata del bagno, nel quale si desidera rimanere per il ricomparso calore periferico, si ingenera da prima rallentamento della circolazione del sangue negli innumerevoli vassellini microscopici, detti capillari, che costituiscono il termine di passaggio dalle arterie nelle radici delle vene, con ritardo o impedito riflusso del sangue venoso — coloramento rosso scuro e blastro della pelle — sottrazione rilevante di calore o brividi molesti che dinotano di non ulteriormente persistervi, salvo a ripeterlo per speciali indicazioni mediche.

L'acqua calda (30° 37° C.) produce pure uno stimolo speciale sui nervi di senso; con sensazione variamente risentita anche per fatti subiettivi. Anche questo bagno dà luogo ad effetti immediati e consecutivi. Quelli si riflettono sui nervi e vasi cutanei con impressione più o meno ingrata o piacevole, questi che son pure di eccitamento sul sistema nervoso e circolatorio, con respiro e circolo capillare accelerato e con fenomeni congestivi al capo, tanto più appariscenti quanto è più elevata la temperatura del bagno.

Il bagno tiepido all'incontro non arreca fenomeni primitivi o reazionali apprezzabili. L'effetto che si palesa in seguito al bagno tiepido prolungato appartiene esclusivamente al 2° periodo, limitandosi in una calma generata dal sistema nervoso, senza ripercuotersi sul ricambio organico.

L'idraulica circolatoria arterio-venosa-capillare e linfatica influenzerà per la nota legge di riflessione dallo stimolo primitivamente ricevuto dal sistema nervoso, e le oscillazioni termiche dipen-

denti (e quindi l'affrettato o ritardato ricambio delle cellule organiche nella cui nutrizione racchiudesi il mistero della vita) sono il fulcro fisiologico, la base razionale delle mai abbastanza diffuse applicazioni idriche al triplice scopo, igienico, profilattico o curativo. Lo sbilanciamento cagionato nella corrente dei vasi con aumentata o diminuita temperatura e la risultante modifica nell'ossidazione o rinnovamento dei tessuti può sotto la guida del medico giovare in molte e differenti malattie.

L'idroterapia pertanto può soddisfare ad una infinità di indicazioni, che mi limito a raggruppare nella loro preordinata azione, tuttocché praticamente non vi corrisponda una retta linea di demarcazione.

Effetto eccitante. — Le scosse ed il rianimarsi degli avvenuti colle brusche aspersioni di acqua fredda, per azione riflessa sulla funzione respiratoria e sul cuore a sua volta stimolato per lo scambio dei gas Ossigeno ed Acido carbonico — la guarigione di parti insensibili per lesione nervosa periferica — il rialzo dell'innervazione — della funzionalità muscolare o delle forze digestive in organismi depressi per febbre o caldo eccessivo, in seguito a brevi decoiture rapidamente eseguite con acqua fredda, e se del caso precedute dalla doccia o bagno caldo, servono a rafforzare la sua superiorità eccitante al più potenti farmaci congeneri o nervini.

(Continua)

Dott. Domenico Calligaris

LO SCANDALO DEL GIORNO

In questa nostra povera Italia che i grandi giornali parigini mettono costantemente in ridicolo con le loro lagrime generali, certe notizie producono l'effetto di romanzi.

Cheché dicano i più calorosi radicali, cheché immagino i più fucosi socialisti, contro gli uomini che tengono il potere in Italia, nulla si può dire quanto alla loro onestà; parecchi, andati al potere ricchi, ne scesero poveri; vari morendo dovettero raccomandare la loro vedova ed i loro figli alla pietà del Re e della Nazione.

In Francia le cose vanno diversamente: il *tripotage* politico non è considerato un reato, come nei paesi di confine il contrabbando.

Appena appena, di tanto in tanto, scoppia qualche enorme scandalo: Wilson paga per tutti.

Adesso è la volta dell'affare del Panama.

La storia di questa impresa non occorre sia rifatta: Ferdinando Lesseps, il grande ingegnere che tagliò l'istmo di Suez e ne fece un canale, fra il Mediterraneo e il Mar Rosso, pensò di unire l'Oceano Atlantico e l'Oceano Pacifico con un canale che dividesse l'America del Nord da quella del Sud, nel punto più stretto dell'America centrale.

Nel 1881 costituì la Compagnia del canale di Panama, col capitale nominale di 300 milioni, divisi in 600 mila azioni da cinquante franchi l'una.

La prima sottoscrizione fu coperta tosto, e poco tempo dopo, iniziati i lavori, i trecento milioni sfumarono.

Si fecero nuove emissioni di obbligazioni al 5, al 8, al 4, al 6 per cento, che in vario riprese fruttarono 110, 175, 158, 265 milioni: al che nel 1888, il Panama aveva inghiottito un miliardo e 95 milioni.

Nel giugno 1888, ridotta al verde, la Compagnia del Panama contrattò un nuovo prestito di 725 milioni da emettere in forma di obbligazioni a lotti. Ne vennero sottoscritti solo 305 milioni, il che portò la cifra totale a un miliardo e 400 milioni.

Nel dicembre chiese nuovi denari, ma il Parlamento disse: «basta!». E allora Lesseps dovette chiedere al tribunale della Senna la nomina di amministratori per la Compagnia, i quali dovettero provocarne lo scioglimento.

Le ragioni di questo disastro sono molteplici: il clima, le piogge, catastrofi d'ogni sorta, intralciarono i lavori; ma il lato peggiore di esso scoppia fuori oggi con delle accuse formali, terribili.

Il rapporto del liquidatore assegna 88 milioni in spese di emissione, pubblicità, imposte. Ora in conto di pubblicità la Compagnia avrebbe versato somme ingenti a giornalisti, a deputati e senatori, redattori di giornali, pagando con centinaia di migliaia di lire il loro silenzio.

Si parla di quaranta, sessanta, ottanta fra giornalisti e deputati, che volevano scrivere o parlare alla Camera per appi- rito gli occhi al pubblico, metterlo in guardia contro la voragine che inghiottiva i milioni del risparmio francese, e faron fatti tacere a forza di biglietti da mille.

Si accusano poi anche degli ex membri del Governo di essersi fatti dare del denaro dalla Compagnia del Panama per sopprimere il boulangismo, quando questo minacciava le sorti della Repubblica.

E ci sono giornali, quali la *Cocarde* e la *Libre parole*, che formulano accuse categoriche, fanno dei nomi, forti — dicono essi — delle prove irrefutabili che posseggono.

Ed è appunto qui che lo scandalo può prendere proporzioni inverosimili: intendendo il processo a Lesseps, come cattivo amministratore, è possibile che per via sorgano tali complicazioni da travolgere e sommergere chi su quanti uomini e quante riputazioni.

La *Cocarde* accusa Floquet, presi-

dente della Camera, d'aver ricevuto per *tripotage* del Panama 800 mila lire. Floquet l'altro giorno alla Camera con nobili parole respinse l'indegna accusa.

La stampa generalmente loda Floquet per suo contegno e ne afferma l'illibatezza.

La *Libre Parole* mantiene però le accuse portate contro di lui dalla *Cocarde*.

Specifico anzi che delle 800 mila lire famose, 100 mila furono passate a Maret del *Radical* e 100 a Carnivet del *Paris*.

Aggiunge che, oltre a ciò, Maret avrebbe ricevuto dalla Compagnia del Panama altre 200 mila lire.

Il signor Freycinet avrebbe poi ricevuto 200 mila lire, una parte delle quali impiegò a sostenere il *Telegraphie Tunisien*.

Ducret, direttore della *Cocarde*, cui intimarono di pagare le multe arretrate, altrimenti pena di prigione entro cinque giorni, dice: «In cinque giorni potrà dire molte cose». Intanto sfida il presidente della Camera Floquet a ritirarlo alle Assise e promette un nuovo *debattage*.

La *Libre Parole* promette altre rivelazioni.

Ritieni che le persone così calunniate dovranno finire col processare la *Libre Parole*, la *Cocarde*, e l'*Intransigent*, il quale ripete, accennandole, le loro affermazioni.

Ferdinando e Carlo di Lesseps, il barone Cottu, Fontanes, Eiffel, ed il barone Reinach, sono stati citati a comparire oggi 24 novembre davanti alla Corte di Appello per l'affare della Compagnia del Canale di Panama.

L'altra notte moriva d'improvviso il barone Giacomo Reinach, accusato quale intermediario di sbruffi, tra la Società del Panama, il giornale e gli uomini politici.

Credesi ad un suicidio.

LA QUESTIONE MONETARIA

È questione molto complessa e arruffata per il mondo e per l'Europa, mentre a noi italiani, adesso si presenta con una semplicità desolante.

Nella circolazione dell'Italia manca affatto l'oro; molto scarseggia l'argento; abbiamo quasi soltanto carta e monete di rame, e la carta, si sa, non ha valore intrinseco e le monete di rame hanno un valore nominale di gran lunga superiore a quello reale.

Si può dire che il nostro regime monetario è adesso quello della carta deprezzata del 2 e del 4 per cento.

Per ciò la gran questione, che tanto preoccupa l'Europa, l'Asia e principalmente gli Stati Uniti d'America, se cioè moneta legale debba essere soltanto l'oro, o soltanto l'argento, o se si debba accettare l'oro e l'argento a rapporto fisso, ha per l'Italia un'importanza affatto secondaria per ora.

Ma del modo con cui la questione monetaria è risolta dai principali Stati del mondo, possono derivare importanti effetti, in tempo vicino, anche per noi. Notisi che, mentre noi difettiamo d'argento, altri Stati, ne hanno una quantità enorme: tali la Francia e gli Stati Uniti d'America.

Il valore del metallo-argento è lentamente, ma continuamente diminuito in questi ultimi 20 anni. Mentre il vero prezzo medio all'uncia *Standard* fu nel periodo 1871-1875 di 59, fu di 50 nel periodo dal 1881 al 1884, di 42 nel 1888 e 1889; e nel 1892 è di 38 soltanto.

Giacché molto s'accrebbe la produzione dell'argento. Media 1871-75 chilogrammi quasi 2 milioni annui; media 1876-1880 chilogrammi 2 milioni e mezzo annui; ma nel 1888 la produzione superò i 3 milioni e mezzo di chilogrammi nel 1889 come nel 1890 superò i 4 milioni. Cioè la produzione di questi ultimi anni è doppia di quella 20 anni fa.

E la massima parte dell'argento è data dal Messico e dagli Stati Uniti. Dei 4 milioni di chilogrammi nel 1890 uno e 1/5 fu dato dal Messico, uno e 7/10 dagli Stati Uniti.

I produttori delle miniere argentifere del Nord America sono potentissimi: hanno costituito un partito politico (*silvermen*) che ha già ottenuto dal Governo federale concessioni e privilegi.

È naturale che gli Stati Uniti desiderino di vender bene l'enorme quantità di metallo bianco che possiedono. Essi sanno benissimo che, mentre si è lentamente sempre più deprezzato l'argento, l'oro è divenuto sempre più pregiato.

In questi ultimi 20 anni la produzione dell'oro è stazionaria. Nel periodo 1871-1875 la produzione media è stata di chilogrammi 178.804 annui; nel periodo 1876-1880 di chilogrammi 172.484 all'anno; 1881-1888 chilogrammi annui 154.959; poi un leggero aumento, 175.000 nel 1890, circa altrettanto nel 1891.

Invase crebbe e cresce il bisogno d'oro. Tanto che pare divenuto scarso assai nel mondo. Molto sono cresciuti i cambi di gran valo e, per quali conviene l'oro non l'argento. Ormai i cambi internazionali, sono valutati e saldati in oro; e sono cresciuti così nel mondo che da dieci miliardi di lire all'incirca, quali erano nel 1898, sono oggi arrivati ad 80 miliardi annui.

Ben maggiore sarebbe la scarsità dell'oro se nei rapporti internazionali e se nell'interno degli Stati civili molti titoli di credito, specie la cambiale ed il biglietto di banca a vista e al portatore e quello a corso forzoso, non tenessero spesso il posto dell'oro.

Non meno, è variato molto il rapporto che, non sono molti anni, esisteva di 1 a 15 e 1/2: cioè 1 bilog. d'oro non vale più 15 bilog. e mezzo d'argento; vale di più. Il rapporto, adesso, fra il valore dell'oro-metallo e quello dell'argento-metallo è di 1 a 24.

Ciò grande è il deprezzamento dell'argento rispetto all'oro.

Questo è, all'incirca, lo stato odierno della questione monetaria per l'Europa e per il mondo.

Si comprende che il governo federale degli Stati Uniti abbia proposto una conferenza — l'odierna di Bruxelles — fra le Potenze (parole testuali dell'invito) allo scopo di esaminare il quesito se si possano prendere misure e quali per aumentare l'impiego dell'argento nel sistema di circolazione delle nazioni.

Non c'è questionario dettagliato; la questione è generica nella forma e nella sostanza.

Certo, i congressisti esamineranno se si possa ottenere l'indicato scopo. I tecnici — cioè i banchieri, e finanziari, gli economisti — dubitano moltissimo; fra essi prevale l'opinione che poco o punto si otterrà.

Comunque, per ora conviene aspettare le risoluzioni che prenderanno i rappresentanti le varie Potenze.

Il Tiro a segno e gli studenti

Si ha da Roma, che col nuovo progetto di legge di Tiro a segno, sarà reso obbligatorio per tutti i giovani iscritti negli Istituti governativi, purché abbiano raggiunto l'età di 15 anni.

Lo spirito del Lomellini

In seguito all'elezione dell'on. Arsa-boldi, qualificatosi sempre per agrario, è stata diffusa nel Collegio di Stradella da alcuni burioni questa graziosa satira sotto forma di progetto di legge:

Vista la legge della consuetudine, felicemente inaugurata dai milionari italiani, che concorrono alla deputazione per divertimento e per lusso; ritenuto che, come assistono i senatori per censo, così è giusto vi corrispondano anche per censo i deputati;

visto che l'eloquenza *diverte* e il senso *converte*; considerata la *bolletta* del bilancio e del paese, e l'arganza di provvedervi della massa cura e con provvedimenti di indole spiccia ed asergica;

la Camera dei deputati ha approvato ed approva come legge dello Stato:

Art. 1. I collegi del regno saranno d'ora innanzi messi all'asta pubblica e attribuiti al miglior offerente, alfabeto ed analfabeta, col sistema delle *candele vergini*.

Art. 2. Entro otto giorni dalla prima asta ed elezione, tutti avranno diritto, in luogo a vece del ballottaggio, di divenire ad un secondo esperimento o concorso, mediante l'aumento del sesto sull'offerta prima.

Art. 3. I proventi della prima asta saranno devoluti alla colonizzazione interna ed al miglioramento dell'agricoltura in generale.

Art. 4. Gli introiti del secondo esperimento, e cioè del sesto, o ballottaggio, serviranno a sollevare l'aggravato bilancio italiano dalle spese africane.

Art. 5. In caso di offerte pari, ed ove nessuno aumento sia proposto all'asta pubblica, ne dall'una né dall'altra parte, i collegi sopra accennati saranno attribuiti di preferenza a principi, duchi, marchesi, conti, baroni, e ciò a gloria e memoria del beatissimo fondò.

Art. 6. Nel caso di cui è cenno nel-

Art. 5, il collegio potrà anche trasmettersi per eredità di padre in figlio, purché però sia pagato dall'eredità, a titolo d'investitura, il doppio del prezzo che il padre avrà sborsato per relativo acquisto.

Art. 7. Anche questi proventi saranno devoluti al sollievo dell'agricoltura in generale, come si disse all'Art. 3.

Art. 8. Gli acquirenti tutti avranno diritto al titolo d'onore di deputati agrari ed al monumento dopo morte a proprie spese.

Un attentato a Madrid contro la Reggente

Un telegramma da Madrid reca: La Reggente visitò l'Esposizione etnica; ma, mentre la visitava, un obice posto sulla piazza davanti alla facciata dell'Esposizione, scoppiò ferendo leggermente il generale del genio recentemente nominato aiutante di campo della Reggente.

LA QUESTIONE DEGLI STRETTI

Il *Daily News* ha da Vienna: Le potenze sono disposte ad appoggiare la domanda della Rumana, per un'altra del vantaggio che si accorderebbero alla Russia, riguardo al passaggio per gli stretti.

TERREMOTO

Ieri mattina alle ore 4.50 fu avvertita una fortissima scossa di terremoto a Bascavilla presso Catania. La popolazione è grandemente allarmata.

UNA ARCIDUCHESSA BURLATA

A Vienna ebbe luogo in questi giorni un processo curioso. Si tratta di un pappagallo di Corte comparato dalla arciduchessa Stefania — vedova dell'erede del trono austriaco che si suicidò due anni or sono a Meyerling colla baronessa Votsera — da un industriale che affermava che l'uccello recitava il *Pater noster* in sei lingue.

Dopo essersi assicurata colle sue orecchie che il pappagallo conosceva la sua preghiera, l'arciduchessa lo comperò pagandolo cento luigi.

Una volta giunto a palazzo l'uccello non disse più verbo. L'arciduchessa fece di tutto per farlo parlare, ma quello zitto. Essa intentò allora processo all'industriale, e dall'inchiesta risultò che questi era ventriloquo ed era quindi lui che recitava il *Pater* in sei lingue imitando la voce del pappagallo, a cui però egli aveva appreso ad aprire il becco, mentre rimaneva muto.

CALEIDOSCOPIO

I versi. Sono di Ippolito Nievo, l'autore delle «Confessioni di un ottogenario».

Il mio diamante.

Dolore, disperanza,
Dato bald e sonale,
E morte alla sua stanza
Porrà sul mio ginocchio.

Ma un diamante ho nel core,
Che, per stretta di gual
O per di dolore
Non sarà infanto mai.

Un diamante ho qui dentro
Nella mia luce bianca
Come corpo a suo centro
Porrà l'anima stanca.

So che la braccia al collo
Ho dell'ultima amata,
Ma mai non lascerò
Ad altri il mio diamante.

È verà meo, ignoro
Il dove, il quando, il come:
So che l'amo o l'adoro
D'un amor senza nome.

X

La data storica.
24 novembre (1798). I napoletani invadono la Repubblica Romana ed entrano nella città eterna, abbandonata dal generale Championnet.

X

Un pensiero al giorno.
Il socialismo è come la morfina: se ne prende da principio per curiosità, per calmare un dolore leggero; fatalmente in seguito se ne aumenta la dose.

X

La sfiga. Logogrifo.
Senza capo sono un pugno d'amistade o cortesia.
Senza coda sono il sostegno d'una cosa qualsiasi.
Vò accennando senza piede quel che al gioco mi succede se la sorte ognor bizzarra mi ricusa il suo favor.
Tutto intero con caparra della pace e dell'amor.

Spiegazione del sciarada precedente: GIOVIN-ASTRO

X

Per finire.
Processo d'autorecizio davanti al Tribunale.

Presidente — Signora: il delitto è flagrante... Voi avete ingannato vostro marito... Egli vi ha sorpreso con l'amante... L'accusata — Ma è lui che mi ha ingannato. Aveva detto che sarebbe rimasto assente tre giorni!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

L'on. Monti a Maniago. Maniago — sezione elettorale del collegio che porta il nome di *Spitimbergo-Maniago* — ieri l'altro ha festeggiato il deputato Monti, che parlò riepilogando, applaudito, la situazione politica, esprimendo voti per le riforme, e sottoscrivendo al programma del presidente dei ministri.

Disordini al confine Orientale Sciopero di setaiuole

Scrivono da San Giovanni di Manzano in data 22 corrente alla *Gazzetta di Venezia*:

Da diverso tempo volevo dirvi qualche cosa sopra alcuni disordini d'indole politica che si verificano alla nostra frontiera orientale, e precisamente fra i due paesi di confine, Visnà del Judri, italiano, e Brazzano, austriaco; ma speravo sempre che le autorità interessate si prestassero a togliere ogni motivo di dissidio. Sono quasi inevitabili, fra paesi confinanti di Stato diverso, delle piccole discordie, ma quando queste si cangiano in veri e reali disordini, bisogna che la autorità dell'una e dell'altra parte si prestino energicamente per rimettere la calma e la concordia negli animi. Spesso volte si sa dove si comincia, ma non si sa dove si può arrivare.

Ma, veniamo alla narrazione esatta, e soprattutto spassionata dei fatti.

Alcuni giovanotti del comune di Brazzano, distretto di Cernusco, si recarono a bere alla festa nel paese di Visnà del Judri, frazione del Comune di Corno di Rosazzo, territorio italiano.

Un poco il vino bevuto, molto la cattiva intenzione di provocare disordini, fattosi che, quando è notte succedono zuffe fra quelli di Brazzano e quelli di Visnà.

Approfittando della vicinanza della linea di confine, quelli di Brazzano si mettono facilmente in salvo sul territorio austriaco, da dove lanciano invettive, parole indecanti ed assenn all'indirizzo dell'Italia e del suo Capo.

Il 19 corrente, poi, nello stesso paese di Brazzano, è successa qualche cosa di peggiore, che merita sia pubblicato sulla vostra autorevole *Gazzetta*, affinché serva di avvertimento a qualcuno che dorme della grossa.

La Ditta Giorgio Niglos tiene colà un suo ostello, nel quale sono occupate moltissime operai della provincia di Udine, il resto delle filandiere sono del Comune di Brazzano e di quello vicino di Cernusco. È inutile il dire che, tanto le une come le altre, sono trattate alla stessa stregua, né vi sono parzialità di sorta.

Sabato mattina, senza motivo apparente, ma certo scabellato da qualche mestatore, al momento di mettersi al lavoro, le operai di nazionalità austriaca scioperarono, gridando ed impreccando contro la direzione dello stabilimento, le operai italiane, l'Italia, il suo Governo, ecc. ecc. Non vi riferirò tutte quante le amabilità uscite da quelle labbra, all'indirizzo della nostra nazione e di chi ne regge i destini, ma vi dirò soltanto che, dalla mattina alla sera, le operai girarono in lungo ed in largo il paese facendolo escheggiare di grida e canti indecenti. L'autorità locale ha lasciato fare, dire e gridare con una serafica indifferenza; pareva quasi di pigliasse gusto alla bella ed edificante piazzata. La dimostrazione passava e ripassava davanti l'ufficio doganale austriaco, che dovrebbe avere anche la sorveglianza politica del confine, mandando all'aria le sue grida assordanti, e regalando dei più eleganti titoli del suo repertorio la nostra nazione — l'alleata, si intende!

La parte seria e ben pensante del luogo è dispiacentissima di queste sonate, che guastano ognora più, i buoni rapporti di vicinanza fra due paesi, che, sebbene separati da una linea di confine, hanno continue relazioni d'affari e d'interessi.

Io voglio sperare che l'energia dorso delle autorità, tanto italiane che austriache, e l'intromissione di autorevoli persone, faranno sì che questo anormale stato di cose abbia una buona volta a cessare.

Monete false. Dal delegato di P. S. di Pontebba vennero sequestrati

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ma-
malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia
segreta (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza
del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha
prodotta; e per ciò fare si doperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò suc-
cede tutti i giorni a que- che ignorano l'esistenza delle **pillole del Professore LUIGI PORTA** dell'Università di Padova, e della
Iniezione Nevada che costa lire 2.

Questo **pilolo**, che contiene ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli
scoti e recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzani** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unifica all'acqua
sedativa guarendo radicalmente delle predette malattie (Blennorragie, catari uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE**
DELLA MALATTIA. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e
Line, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Pro-
fessore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tenna** successore al Galliani — con Laboratorio chimico
Via Spadari, N. 16, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un
Baccone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Bianchi farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zonetti
e Pontoni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Sorrentino; Zara, Farmacia N. Andriotti; Trento, Giupponi Carlo, Prizzi
C., Sautoni; Spalato, Aljinovic; Venezia, Baitner; Firenze, G. Prodromo, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Mar-
sala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 96,
e in tutte le principali Farmacie del Regno.

FABBRICA STUFE

DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICI VERNICIATI, ECC.

(ING. E. PAOLIANI & O. -- CIVIDALE)



Per le loro qualità igieniche, essendo costruite con totale esclu-
sione del ferro o ghisa, queste stufe sono specialmente raccoman-
dabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato arti-
stico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi
ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D'ORLANDO e LIZIERI**, Mercatovec-
chio, Udine.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.50 a. 8.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	O. 6.20 a. 9.15 a.	
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	M. 9.45 a. 10.15 a.	
M. 7.35 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	M. 12.15 p. 12.50 p.	
D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.46 p.	O. 5.30 p. 8.02 p.	
O. 1.10 p. 6.10 p.	M. 6.05 p. 11.80 p.	O. 8.20 p. 8.45 p.	
O. 5.40 p. 10.80 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.		
D. 8.05 p. 10.55 p.			
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
O. 6.45 a. 8.50 a.	O. 6.20 a. 9.15 a.	M. 9.45 a. 10.15 a.	
D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.15 a. 10.05 a.	M. 12.15 p. 12.50 p.	
O. 10.30 a. 1.34 p.	O. 2.30 p. 4.55 p.	O. 5.30 p. 8.02 p.	
D. 4.55 p. 9.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.	O. 8.20 p. 8.45 p.	
O. 5.35 p. 8.40 p.	D. 6.27 p. 7.55 p.		
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
O. 6.45 a. 8.50 a.	O. 6.20 a. 9.15 a.	M. 9.45 a. 10.15 a.	
D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.15 a. 10.05 a.	M. 12.15 p. 12.50 p.	
O. 10.30 a. 1.34 p.	O. 2.30 p. 4.55 p.	O. 5.30 p. 8.02 p.	
D. 4.55 p. 9.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.	O. 8.20 p. 8.45 p.	
O. 5.35 p. 8.40 p.	D. 6.27 p. 7.55 p.		

Calcolazione — Da Portogruaro per Venezia alle
ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo
ore 1.05 pom.

N.B. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a
Cassera.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. F. 8.15 a. 9.55 a.	7.20 a. S. F. 3.55 a.	S. F. 11.15 a. 1.00 p.	12.00 a. S. F. 12.20 p.
S. F. 11.15 a. 1.00 p.	12.00 a. S. F. 12.20 p.	S. F. 2.30 p. 4.25 p.	1.40 p. S. F. 3.30 p.
S. F. 5.30 p. 7.13 p.	6.10 p. S. F. 6.31 p.		



BIGLIETTI
da Udine
a S. Daniele
a 1.00
al posto



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza
La barba ed i capelli aggiungono all'uomo
aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli
e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e mor-
bidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussu-
gianta capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiala (flacons) da lire 2 e 1.50 — In bottiglie da un litro circa lire 8.50

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, Milano

e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da **Enrico Mason**, chiosciere
Fratelli **Petroni**, parrucchieri
Francesco **Minisini**, droghiere
Angelo **Fabris**, farmacia
A Muniago da **Silvio Boranga**, farmacia
A Pordenone da **Giuseppe Tamai**, negoziante
A Spilimbergo da **E. Orlandi e Frat. Larice**
A Tolmezzo da **Chiussi**, farmacia.



ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Esposizione Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi,
droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale
IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del FRIULI

Cafardine. Successo infallibile per di-
struggere gli scarafaggi. Prezzo centes. 50.
inventore A. COUSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per
la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 50
con istruzioni.

Polvere insetticida per distruggere
pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una
busta cent. 50.

Polvere dentifricia Vauzetti.
Questa polvere è il rimedio efficacissimo
per preservare i denti dalla carie; neutralizza
lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà
freschezza alla bocca, pulisce lo smalto
rendendogli pari all'avorio, è l'unica specia-
lità sino ad ora conosciuta come la più a
buon mercato.
Eleganti scatole grandi lire 1. —, pic-
cole cent. 50.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Riecostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 18 Milano (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA**
BISLERI con acqua, seltz o soda, è bibita
sommamente dissetante, tonica, sgradevole.
Indispensabile dopo il bagno e prima
della reazione.

Preso prima dei pasti ed all'ora del ver-
mouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, dro-
ghieri caffè e liquoristi.



UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Lise uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine.
Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa
di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria
e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Ammi-
nistrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE